

Res. III^o Colloquio Internazionale, Roma, 7—9 gennaio 1980. Atti a cura di M. Fattori e M. Bianchi. Lessico Intellettuale Europeo XXVI. Edizioni dell'Ateneo, Roma 1982. XIII, 594 p. ITL 40.000.

I colloqui organizzati dal Centro del Lessico Intellettuale Europeo servono per riunire intorno ad un comune lavoro ed ai comuni problemi singoli studiosi ed i rappresentanti delle più importanti iniziative lessicografiche europee. Si tratta soprattutto di convegni organizzati per specialisti nei campi della lessicografia e della storia delle idee. Gli Atti dei colloqui, ricchissimi nella informazione, nella varietà dei problemi affrontati e dei metodi, sia interpretativi sia quantitativi, sono comunque utilissimi anche per i non-specialisti, per non parlare dei filosofi, dei linguisti e degli storici.

Una parte essenziale del terzo Colloquio è stata dedicata alla discussione del termine «Res» e dei suoi corrispondenti nelle varie lingue europee (nel II Colloquio il comune tema è stato «Ordo» e nel IV Colloquio «Spiritus»). Le relazioni sul termine «Res» costituiscono dunque la prima parte degli Atti. Ci sono 14 comunicazioni su questo tema pubblicate in ordine cronologico negli Atti. L'argomento delle relazioni spazia dall'età classica (P. Flury, *Res im antiken Latein*) al periodo contemporaneo (G. Corcy, *Chose/Rien: présentation des rubriques d'analyse synchronique dans le Tresor de la Langue Française*). In particolare voglio far notare il contributo di A.M. Bartoletti sugli usi e valori di «Res» nelle *Novellae giustinianee* ed il contributo di J. Hamesse sull'uso neutrale e specifico di «Res» negli autori filosofici del XII e XIII secolo. I contributi relativi al termine «Res» sono preceduti negli Atti da tre relazioni sui molteplici problemi aperti dall'uso degli strumenti informatici nell'ambito dell'analisi dei testi storici e filosofici.

Il resto degli Atti contiene non solo le presentazioni dell'opera svolta nell'istituto romano del L.I.E ma anche i rapporti sulle attività svolte dagli altri centri lessicografici europei. Il ponderoso volume su «Res» offre una ricchissima informazione sulla varietà del prezioso lavoro dei lessicografici e sulle tecniche raffinate usate in questo lavoro.

Toivo Viljamaa

Maria Grazia Mosci Sassi: Il sermo castrensis. Pàtron editore, Bologna 1983. 160 p. ITL 12.000.

Un utile e diligente lavoro, sia per l'ampio materiale che raccoglie e organizza, sulla base dei noti studi del Kempf e dello Heraeus, sia per lo scrupoloso commento, che affronta problemi di interpretazione e di attribuzione all'area castrense. Dopo la breve introduzione che tratta della ricerca anteriore, seguono le Testimonianze ed i «Documenti» che offrono la documentazione vera e propria di questo sermo castrensis. Testimonianze e documenti sono illustrati nell'ampio commento conclusivo.

Lo studio resta sul livello lessicale; della sintassi o di altri aspetti non c'è parola. D'altra parte l'Autrice ha incluso troppe cose. Non si capisce per esempio, come mai il toponimo *Tres Tabernae* sia stato incluso qui (n. 161); lo stesso vale per *vernacula* (n. 164), soprannome di una legione. E se Otone fu chiamato *Nero*, ciò non proviene dai soldati, poiché Suet. Otho